

REGGIO Sit-in a palazzo Campanella e metrocitv Libera "richiama" Regione e Comune sull'emergenza rifiuti

di CATERINA TRIPODI

REGGIO CALABRIA - «BASTA rimpalli di responsabilità e disinteresse istituzionale, siamo con i reggini che soffrono in questa che è la nuova terra dei fuochi italiana». L'emergenza rifiuti è stata presa di petto e di polso dall'associazione antimafia e degli imprenditori della rete ReggioLiberaReggio che hanno chiesto con una pubblica manifestazione prima presso la sede del Consiglio regionale (mentre era in corso un consiglio ad hoc) e poi presso Palazzo Alvaro sede della città metropolitana "massima collaborazione tra Regione e Comune" per cercare di superare il momento di profonda prostrazione della città di Reggio che è letteralmente "affogata" nella spazzatura. Prima però, nei giorni scorsi, i referenti di Libera hanno dovuto "ripulire" la manifestazione da tentati-



La protesta di Libera davanti Palazzo Campanella

vi di strumentalizzazione ricordando al sindaco Falcomatà ed al suo scatto in avanti ("sarò con voi in piazza a protestare contro la Regione") di essere anche lui parte del problema e di interpretare fino in fondo il proprio ruolo per uscire dal tunnel nero di rifiutopoli. Il sindaco ha fatto un passo indietro e non era in piazza con i 250 manifestanti. Dopo l'incontro con il capo gabinetto del presidente del consiglio regionale Nucera (Santelli ha asserito di essere troppo

impegnata per incontrare la delegazione) che si è impegnato ufficialmente per intervenire presso la giunta, Libera ha incontrato il sindaco metropolitano. 'Basta al muro contro muro tra Città metropolitana e Regione', ha affermato il referente di Libera Reggio, Giuseppe Marino, al termine della riunione con il primo cittadino, il quale ha ribadito la necessità di 'una prora sull'utilizzo della discarica regionale di Crotona fino alla fine dell'emergenza'. 'Per noi - ha detto Marino - questa è una protesta per la legalità e la risoluzione dell'emergenza sanitaria. Le imprese, soprattutto quelle del rione Ciaccarello, sono in serissima difficoltà, non solo per l'emergenza rifiuti che è diventata emergenza incendi'. Falcomatà ha, infine chiesto la convocazione immediata di un Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza in Prefettura.

RIFIUTI De Caprio incontrerà i rappresentanti delle Ato Prorogato fino al 31 dicembre lo stato d'emergenza

REGGIO CALABRIA U - Il Consiglio regionale, nel corso della seduta di ieri, ha affrontato la questione dell'emergenza rifiuti che sta interessando buona parte del territorio calabrese e che è stata l'oggetto della manifestazione svoltasi a Reggio su iniziativa di Libera.

Su proposta dei consiglieri Pietro Molinaro (Lega - Salvini Premier), Giuseppe Neri (Fdi), Nicola Paris (Udc) e Vito Pitaro (Jole Santelli Presidente), è stata presentata alla valutazione dell'Aula una proposta di legge di modifica della legge n. 18 del 12 aprile 2013, con la quale era stato decretata la fine dello stato di emergenza nel settore rifiuti e stilata la disciplina transitoria delle competenze regionali e gli strumenti operativi. «Una proposta - ha spiegato Molinaro - che modifica l'art. 2bis prorogando al 31 dicembre 2021 i termini precedentemente fissati 30 giugno 2020, cioè domani. Si rischia di interrompere il servizio pubblico dei rifiuti urbani, visto che non sono stati completati gli impianti previsti dalla pianificazione regionale che risale al 2016. Tempo che sarà necessario - ha spiegato Molinaro - per adeguare lo stesso Piano alle nuove direttive sull'economia circolare dei rifiuti e discariche zero».

Dall'opposizione Francesco Pitaro (Misto) ha annunciato voto contrario, «perché - ha affermato - reitera lo stato di precarietà e di emergenza sui rifiuti in Calabria». Pitaro ha anche proposto l'istituzione di una commis-

sione di inchiesta del Consiglio regionale «che faccia chiarezza - ha detto - sul ciclo dei rifiuti e sulle politiche attuate dalla Regione in tutti questi anni» ed «un tavolo di confronto permanente sul collasso del ciclo integrato dei rifiuti con tutti i soggetti che hanno diritto di parola, ad incominciare dalle associazioni ambientaliste. Un tavolo che può avere come sede la stessa Commissione Ambiente e Territorio del Consiglio regionale».

Pur comprendendo le preoccupazioni di Francesco Pitaro, Nicola Paris (Udc) ha chiesto che nella prossima seduta l'assessore Sergio De Caprio relazioni in Aula, mentre Pietro Raso (Lega - Salvini Premier), chiedendo tempo per le iniziative da intraprendere, ha condannato «l'inattività registratasi negli ultimi sette anni nel settore».

Di «gestione fallimentare, fin dal 1997, anno di inizio del Commissariamento e dal 2013 con il ritorno alla gestione ordinaria» ha parlato Giuseppe Graziano (Udc). Vito Pitaro, della Lega - Salvini Premier, ha detto che la proroga è indirizzata a due impianti privati per il conferimento dei rifiuti urbani. Sottolineando la responsabilità dei soggetti attuatori, gli Ato, Vito Pitaro ha affermato che il problema principale è l'indifferenziato «che può essere limitato - ha detto - solo invitando i calabresi a fare una corretta raccolta differenziata». Intanto domattina l'assessore al ramo, ieri assente in aula, dovrebbe incontrare i rappresentanti delle Ato per fare il punto della situazione.